

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## **VENT'ANNI DELLA NUOVA SEDE PER LA "DANTE ALIGHIERI"**

**ACCADEMIA SOLENNE E OSPITI  
IMPORTANTI PER RICORDARE IL NUOVO  
EDIFICIO SCOLASTICO**

**Il dott. Giuseppe D'Agosto  
in visita a Isola. Intervista  
al Console generale d'Italia**

**Isola cambia volto  
L'industria lascia il  
posto al turismo**

**Matej Zaro viticoltore della settimana  
A colloquio con il giovane  
imprenditore**

# La voce del mandracchio

NR. 130 / FEBBRAIO 2018 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale di Gianni Katonar**  
Anno elettorale e frenesia di cambiare corso e fisionomia
- 3 **Il Console generale d'Italia**  
in visita ufficiale a Isola, incontra i vertici della CNI
- 4 **Ricordando la «scuola nuova»**  
I vent'anni alla sede della SE «Dante Alighieri»
- 6 **La nuova veste di Isola**  
Cambiare corso e volto puntando sul turismo
- 8 **Matej Zaro, desideri**  
e progetti di un giovane imprenditore isolano
- 9 **Lucio Gobbo e il tango**  
ballato a Isola e in giro per il mondo
- 11 **Il grande cinema a Isola**  
Cinemaforum, tra film e momenti conviviali
- 12 **Scuola materna**  
Bambini in movimento, l'importanza di fare moto
- 13 **Scuola elementare**  
Supporto alle scelte dei ragazzi della IX classe
- 14 **Besenghi e Fiocchi di neve**  
Successo per le escursioni sulla neve dei più piccoli
- 15 **I successi della Pietro Coppo**  
Intervista al prof. Maurizio Škerlič, mentore dei progetti
- 16 **Il mese del Mandracchio**  
Notizie e foto su Isola e i suoi eventi

## Anno elettorale, anno di promesse

**Editoriale** La Slovenia si avvicina a elezioni di vario livello e altrettanto fa la CNI

Tra circa cinque mesi la Slovenia sarà coinvolta dalla tensione delle campagne elettorali. Agli inizi di giugno si voterà per il rinnovo del Parlamento e in autunno sarà nominato il nuovo governo. Appena in tempo perchè i cittadini siano chiamati nuovamente alle urne per le amministrative, con l'elezione dei Consigli comunali e dei sindaci. Per la CNI in ambedue le consultazioni si tratterà ancora di scegliere i propri esponenti ai seggi specifici, ma ancor prima si dovrà votare per la nuova Assemblea dell'Unione Italiana e delle Comunità degli Italiani. Sono periodi di tensioni, dove le forze politiche e le varie correnti cominciano a scontrarsi. A livello locale si assiste a una certa frenesia nel completare gli investimenti promessi, che finora non hanno potuto essere ultimati oppure sono stati lasciati volutamente di riserva, in vista del periodo pre-elettorale. In ogni caso è bello vedere operai a lavoro in vari cantieri lungo strade, reti idriche e fognarie oppure ascoltare progetti di grande respiro per rilanciare l'imprenditoria e

dare nuovi impulsi al mondo del lavoro. E' quanto sta accadendo anche a Isola e di cui riferiamo in questo numero del nostro giornale. Appassionano i progetti di massima impostati per la costa orientale isolana, un tempo occupata dal cantiere e dal conservificio Delamaris. Tramontate queste attività tradizionali per una città di mare, si punta tutto sul turismo, sull'attrarre in città ospiti di un certo livello che possano far rivivere Isola con un offerta mirata e spalmata su tutti i 12 mesi dell'anno. Incuriosiscono anche i piani di sviluppo congiunti, annunciati dalle municipalità di Capodistria e Isola lungo la strada costiera, ormai interdotta quasi completamente al traffico da oltre un anno. Si continua ad assicurare che non vi saranno cementificazioni selvagge, che il mare e l'ambiente saranno tutelati e messi a disposizione dei cittadini e dei villeggianti. Al largo di Isola (non per niente la città si chiama così) dovrebbe sorgere dal nulla un'isola. Ovviamente artificiale, costruita con i materiali di riporto del secondo binario ferroviario. La contempla il piano urbanistico regionale in fase di preparazione, ma non era mai sparita dai piani comunali, che la citavano già nel "secolo scorso". Una superficie di 40mila metri quadri tutti ricoperti di parchi, dedicati al relax e allo sport, con spiagge e un orto botanico, senza zone residenziali o alberghi, con al massimo qualche bar o ristorante. Ma tutto questo verde non sarà troppo?

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: xxxxxxxx (foto: xxxxxx)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Gobbo, Claudia Raspolič, Dragan Sinožič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## UNA SFIDA NUOVA, MA STIMOLANTE

# A colloquio con il dott. Giuseppe D'Agosto nuovo Console generale d'Italia a Capodistria

Dall'11 dicembre Giuseppe D'Agosto è il nuovo Console Generale d'Italia a Capodistria, succeduto a Iva Palmieri, rientrata a Roma per assumere altri incarichi diplomatici. D'Agosto è originario di Moio della Civitella, in provincia di Salerno e prima di giungere in Slovenia è stato console generale a Rosario, in Argentina, dove vive una comunità italiana di 135.000 persone. Due settimane fa il dott. D'Agosto, accompagnato dalla consorte e dal vice-console, Damiano Nardo, ha incontrato i vertici della Comunità nazionale italiana isolana a Palazzo Manzioli. Il Console generale ha avuto modo di ricordare, che per lui si tratta in realtà di un ritorno, poiché aveva visitato il palazzo una ventina di anni fa con una delegazione interministeriale, che si occupava del restauro dell'antico edificio. Ad accoglierlo è stato il presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana, Marko Gregorič, che ha illustrato il quadro costituzionale e legislativo in cui operano i connazionali a Isola e in Slovenia. Il vicesindaco, Felice Žiža ha citato, invece, le forme di rappresentanza della CNI a livello locale, gli ottimi rapporti instaurati con il Comune, il dialogo costruttivo con le forze politiche rappresentate in Consiglio municipale e nelle varie commissioni consiliari. Ha toccato anche l'importanza delle scuole italiane per il mantenimento della nostra lingua e cultura. Sullo stesso tema è tornata Ambra Šlosar Karbič, vicepresidente della scuola elementare "Dante Alighieri" e consigliere comunale. Delle attività che si svolgono a Palazzo Manzioli hanno riferito la coordinatrice delle attività culturali presso la CAN, Agnese Babič, la presidente della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri", Amina Dudine e Jessica Vodopija, in rappresentanza della Comunità degli

Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi". Sono stati messi in risalto gli ottimi risultati conseguiti dalle sezioni musicali, artistiche, culturali e sportive, ponendo l'accento sui successi sportivi della prima CI e per l'altro sodalizio sull'importante ruolo del coro "Haliaetum", sulla scena da oltre 40 anni. Il Console generale D'Agosto, nel ringraziare per la calorosa accoglienza, ha voluto precisare che avrà bisogno di ancora un po' di tempo per conoscere adeguatamente la nuova realtà in cui opera. Ha elogiato le scuole italiane per il buon lavoro che svolgono, rimarcando la necessità di migliorare sempre di più, anche con il contributo dello Stato italiano, la qua-



CAPODISTRIA: Il Console generale alla sua scrivania

lità dell'insegnamento e l'offerta didattica, aprendosi in un contesto europeo alla multiculturalità. L'alto ospite ha esortato i connazionali a essere sempre all'avanguardia con le iniziative che propongono e a progettarle tenendo conto di un territorio più vasto, che ingloba la macroregione e quindi Italia, Austria, Croazia e Slovenia. In precedenza abbiamo avuto l'opportunità di rivolgere al Console generale d'Italia a Capodistria alcune domande

sul suo nuovo incarico.

**MANDRACCHIO:** Dott. D'Agosto, come ha accolto la sua destinazione a Capodistria?

**D'AGOSTO:** Nell'ambito dei normali avvicendamenti, il Ministero degli Affari Esteri ha stabilito che il mio incarico, dopo quello in Argentina, sia a Capodistria. Un'esperienza, dunque, totalmente europea, diversa dalla precedente, ma sono certo che sarà stimolante. Anzi, mi ha fatto molto piacere vedere che è una città di mare e portuale. Sono nato relativamente vicino al mare, ho studiato a Napoli e questo aspetto mi ha sempre accompagnato. Poter guardare il mare fuori dalla finestra del mio ufficio, mi dà

la sensazione di stare a casa. Tutto il resto lo apprendo col tempo: il miglior modo per farlo è parlare con la gente e capire cosa ci attende, quali saranno le sfide e i traguardi da raggiungere.

**MANDRACCHIO:** Parlando concretamente di lavoro, come lei probabilmente sa già, per la Comunità Nazionale Italiana il Consolato è un punto di riferimento importante. Al riguardo quali saranno i suoi primi passi?

**D'AGOSTO:** Sarei presuntuoso se affermassi che ho già degli obiettivi ben precisi. Uno degli aspetti che maggiormente interessa la collettività e le istituzioni locali, è quello della lingua: l'ho capito in base ai

primi contatti che ho avuto. In queste realtà di confine e di frontiera, la sovrapposizione delle lingue è un dato di fatto. L'insegnamento dell'italiano e la formazione dei docenti è una realtà che ho riscontrato pure nel mio precedente incarico in Argentina: pure lì la generazione precedente era italiana, fatta perlopiù da emigrati che insegnavano ai bambini la madrelingua. Non più, però, alla seconda generazione. Sarà dunque importante lavorare su questo capitolo



ISOLA: Gregorič e Žiža con il Console generale a Palazzo Manzioli

perché la lingua ti permette di aprire diverse porte. In tal senso la vicinanza con l'Italia sia geografica che culturale, è un aspetto interessante. Questa è la prima impressione che ho avuto, ma come ho già detto, devo ancora conoscere meglio i dettagli. Nei prossimi giorni incontrerò varie autorità (tra cui i sindaci) della circoscrizione consolare, che mi consentirà di avvicinarmi alle varie realtà.

**MANDRACCHIO:** Molti sono stati gli sforzi profusi in particolare dalla CNI per evitare la chiusura del Consolato in Riva Belvedere a Capodistria. Gli interventi hanno avuto successo, tanto che la Farnesina ha proposto l'acquisto di un

edificio per continuare ad avere una rappresentanza permanente. Come intende affrontare la questione della sede?

**D'AGOSTO:** Essendo arrivato da poco, è troppo presto per parlare di novità concrete. Riaprirò presto i dossier e prenderò in esame tutte le situazioni per capire cosa bisognerà fare. Se la nuova sede avrà il fine di diversificare l'offerta del Consolato, la sfida

da sarà indubbiamente interessante.

**MANDRACCHIO:** Siamo da poco entrati nel 2018: qual è il suo augurio considerando la nostra vicinanza geografica con l'Italia? I rapporti bilaterali tra i due Stati sono ottimi e fondamentale, probabilmente, è il dialogo con la maggioranza slovena.

**D'AGOSTO:** Io credo che la sfida per tutti sarà

guardare al futuro, questo significa pensare alle nuove generazioni. Noi apparteniamo a quelle che sono uscite da situazioni complesse, raggiungendo un benessere diffuso. Affrontare il futuro significa anche capire in che modo coinvolgere i giovani con particolare attenzione all'Unione Europea. Nessuno può più vivere isolato e il grande vantaggio dell'UE dovrà essere capito, portato avanti soprattutto in realtà così contigue come questa dell'Istria, vicina all'Italia, all'Austria e così via. Quindi, l'integrazione sarà il futuro e la sfida del domani.

CLAUDIA RASPOLIČ  
GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Il dott. D'Agosto incontra i connazionali di Isola

## RICORDANDO LA «SCUOLA NUOVA»

### La sede odierna della SE «Dante Alighieri» compie vent'anni

In occasione del ventesimo anniversario dell'odierna sede della Scuola elementare «Dante Alighieri», si è svolta il 24 gennaio scorso con un'accademia solenne alla Casa di cultura cittadina. Al riuscito evento hanno partecipato il Presidente emerito sloveno, Milan Kučan, l'Ambasciatore d'Italia a Lubiana, Paolo Trichilo, il Console generale d'Italia a Capodistria, Giuseppe D'Agosto, il sindaco isolano Igor Kolenc, il

vicesindaco Felice Žiža, la presidente dell'Università Popolare di Trieste, Maria Cristina Bemussi, il presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, il presidente della CAN costiera, Alberto Scheriani e altre autorità. È stata ricordata l'importanza dell'Istituto per la Comunità nazionale italiana, il suo impegno costante per l'istruzione dei bambini e la formazione dei ragazzi, l'ampia offerta pedag-

gica che garantisce ed è stato espresso l'auspicio che in futuro la scuola possa svilupparsi ulteriormente. Prima della cerimonia, gli alti ospiti avevano visitato l'edificio dove hanno sede la scuola dell'infanzia e le elementari.

Al presidente Kučan, che nel 1998 presenziò all'inaugurazione della nuova sede, abbiamo chiesto quali sono i suoi ricordi della cerimonia di due decenni fa e come ha trovato oggi la scuola?

**MILAN KUČAN:** Ho dei ricordi molto belli dell'inaugurazione. All'evento giungemmo assieme con il presidente italiano di allora, Oscar Luigi Scalfaro, provenienti da una conferenza in Slovacchia. Per quanto riguarda l'edificio credo che sia invecchiato meglio del sottoscritto, lo trovo in buono stato. All'Ambasciatore Paolo Trichilo e al Console generale d'Italia a Capodistria, Giuseppe D'Agosto, abbiamo rivolto alcune domande sull'importanza della scuola e sull'appoggio che lo Stato italiano offre all'istruzione in lingua italiana in Slovenia.

**PAOLO TRICHILO:** L'appoggio dello Stato italiano all'istruzione in lingua italiana in Slovenia è continuo, ne fa da esempio il fatto che questo edificio venne inaugurato vent'anni fa in presenza del Presidente Scalfaro e oggi festeggiamo questa ricorrenza sempre con l'appoggio dell'Italia. La lingua italiana non è importante soltanto per la minoranza italiana, ma anche come strumento culturale per tutta la popolazione locale.

**GIUSEPPE D'AGOSTO:** Storicamente l'Italia è sempre stata impegnata a supportare le scuole italiane all'estero, ma il sistema sloveno e croato è un sistema specifico, visto che parliamo di collettività autoctona. Il problema che oggi si pone il Ministero degli Esteri è come migliorare l'insegnamento della lingua italiana, la sfida per il futuro è avere scuole con un insegnamento di qualità, conoscere una lingua è la chiave per accedere alla cultura.

Infine, ci è sembrato giusto dare spazio ai massimi dirigenti della scuola di allora e di oggi.

Alla preside in carica vent'anni fa, Amina Dudine, abbiamo chiesto un ricordo sui preparativi che portarono alla costruzione dell'edificio odierno della SE Dante Alighieri.

**MANDRACCHIO:** Professoressa Dudine, la strada per la costruzione dell'edificio di via Rivoluzione d'ottobre è stata lunga e non semplice, vuole spiegarci com'è andata?

**AMINA DUDINE:** L'edificio di via Rivoluzione d'ottobre è costato 10 anni di lotte e scontri. La saga è iniziata nell'88, all'epoca a noi bastava anche mettere a nuovo l'edificio di via Gregorčič, il quale veniva allagato a ogni pioggia, aveva la muffa sulle pareti e altro ancora. Poi c'è stata la questione delle dimensioni della scuola, era piccola, allora, visto che si credeva che un giorno ne avesse usufruito anche la scuola slovena, si è deciso di costruire un edificio nuovo. Un ruolo di grande importanza lo hanno avuto i genitori dei nostri alunni, sono stati coinvolti e si sono organizzati per andare a Lubiana dal Presidente della Repubblica, senza di me. È stata un'iniziativa loro, che si è rivelata utile. Appena



ISOLA: Il presidente Kučan, il presidente Tremul e l'ex sindaco Breda Pečan visitano la scuola

trasferiti devo dire che ho avuto molti problemi con il cortile, volevo fosse per uso esclusivo della scuola, non in balia di chiunque passasse al pomeriggio. Anche i vicini di casa hanno protestato perché il cortile venisse chiuso e insieme ci siamo riusciti.

**MANDRACCHIO:** Perché crede ci siano stati tanti problemi?

**AMINA DUDINE:** Potrei dire perché si trattava di una scuola della minoranza o per la mancanza perenne di fondi, per il fatto che la Jugoslavia stesse andando a catafascio. Comunque i problemi erano tanti. Dopo lo scioglimento della Federazione, il Comune dovette collaborare con tutti i partiti del nuovo parlamento nazionale e non tutti si resero conto che siamo una comunità autoctona, e con dei diritti da tutelare e della nostra cultura.

**MANDRACCHIO:** All'inaugurazione erano presenti i massimi vertici della Slovenia e dell'Italia, è stata una cerimonia importante?

**AMINA DUDINE:** È così, sono venuti sia il presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro che il presidente sloveno, Milan Kučan. Purtroppo qualcuno ha deciso di protestare, fatto che mi ha dato un grande dispiacere. Non ce l'avevano con noi, ma con lo Stato italiano e hanno sfruttato la visita del suo massimo esponente per protestare. La cosa mi ha fatto molto male: tra minoranze ci dovremmo capire e supportare. Il contrario noi non ce lo saremmo mai immaginati. Comunque la cerimonia è stata bella, i due presidenti hanno addirittura preso la pala in mano e hanno piantato degli ulivi in segno di pace e concordia.

All'attuale preside, professoressa Simona Angelini, abbiamo chiesto, invece,



ISOLA: Le autorità intervenute alla celebrazione (da sinistra Marko Gregorič, Giuseppe D'Agosto, Cristina Benussi, Igor Kolenc, Milan Kučan, Simona Angelini, Paolo Trichilo, Maurizio Tremul, Felice Žiža)



ISOLA: Il presidente emerito Milan Kučan e l'ambasciatore Paolo Trichilo scoprono la targa commemorativa

come si svolge l'attività di insegnanti e alunni nella sede che ha da poco compiuto vent'anni.

**MANDRACCHIO:** Preside, quanto è funzionale l'edificio ai giorni d'oggi?

**SIMONA ANGELINI:** L'edificio è molto funzionale, l'unico problema è che è uno scolapasta, le infiltrazioni d'acqua ci danno problemi da sempre.

**MANDRACCHIO:** Allora i problemi con le infiltrazioni non sono recenti o dovute alle forti piogge dell'autunno scorso?

**SIMONA ANGELINI:** Le infiltrazioni ci sono da sempre, la causa è la qualità dei materiali con i quali è stato costruito l'edificio. L'area del balcone è stata alla-

balcone, varie riparazioni delle finestre, ancora oggi abbiamo dei problemi da risolvere con l'acqua calda nella parte nord dell'edificio. Poi abbiamo reso più funzionali i nostri spazi, aggiunto un bagno al primo piano, aumentato il numero delle aule, ingrandito l'ufficio della vicepre-

gata su una superficie di 220 m<sup>2</sup>, poi si è costruito le quattro aule e quella parte è stata sanata.

**MANDRACCHIO:** Quali lavori sono stati fatti nel corso degli anni?

**SIMONA ANGELINI:** I primi anni è stato necessario far sì che l'edificio fosse a norma, cioè sanare i difetti di costruzione. Le piastrelle sul balcone sono state cambiate tre volte, ad esempio, due volte sono stati rifatti gli scoli del

side e la sala educatrici. È stato costruito anche l'ascensore che facilita il lavoro di tutti quanti per quanto riguarda il trasporto dei pasti e dei materiali.

**MANDRACCHIO:** Quali sono gli interventi ancora da fare?

**SIMONA ANGELINI:** In seguito alle alluvioni più recenti abbiamo constatato che dobbiamo aggiungere degli scoli sulla parte sud-est del tetto, riparare le guarnizioni sui tetti, rifare il drenaggio intorno all'edificio e provvedere a rialzare e rifare il pavimento della palestra. Siamo in attesa che il pavimento al pianoterra si asciughi per constatare i danni.

MAJA CERGOLO



CASA DI CULTURA DI ISOLA: Esibizione degli alunni della SE Dante Alighieri

## ISOLA CAMBIA VOLTO:

# Dalle fabbriche al turismo si cerca la svolta per il rilancio

La zona dell'industria "Delamaris" a Isola è in vendita: lo ha deciso la Bad Bank austriaca "Heta Asset Resolution", che ha ottenuto in proprietà l'area in questione dopo il crack dell'azienda edile Vegrad. La Heta ha commissionato allo Studio di architettura Enota di Lubiana, la stesura di un progetto per attirare i potenziali investitori. Dopo il trasferimento dell'industria ittica a Pivka, la zona versa in condizioni di degrado, ma a detta del sindaco, Igor Kolenc, siamo dinanzi a una svolta. «Le fabbriche qui non ci saranno più, il futuro ci vede, invece, orientati verso il turismo»

ha ribadito il primo cittadino alla presentazione ufficiale del progetto. Un albergo di 280 camere, una SPA moderna, una passeggiata verso il mare con bar, un mercato del pesce, negozi, stabilimenti commerciali, ristoranti: questi, in sintesi, i contenuti principali. E' un'area di 38.000 m<sup>2</sup>, di grande potenzialità perché affacciata al mare e grazie alla posizione geografica facilmente raggiungibile da paesi europei che godono di un alto standard di vita. Ma non solo: assieme alla strada costiera Isola - Capodistria, chiusa al traffico dal marzo del 2017, si aprono ulteriori porte



ISOLA: Il comprensorio della ex Delamaris

verso la valorizzazione del mare. Questa primavera, tramite un bando di concorso internazionale, si cercherà il migliore offerente per l'acquisto del terreno, il cui valore è stimato attorno ai 7 milioni di Euro, mentre l'intero investimento è di 60 milioni di Euro circa. Lo studio Enota ha previsto una superficie di 16.700m<sup>2</sup> per gli alberghi, 1750m<sup>2</sup> per il centro congressi, 6400m<sup>2</sup> per gli appartamenti, mentre per le automobili verrà costruito un garage sotterraneo con una capienza di 300 posti auto.

Il progetto è stato già presentato al Consiglio comunale che non ha sollevato aspre polemiche, tuttavia c'è chi non ha nascosto svariati timori, alla luce di analoghe situazioni già note nelle località balneari. La fascia litoranea è oggetto di grandi appetiti ed interessi, che non sempre hanno dato i frutti sperati. Isola, infatti, non è un'eccezione. Ha visto aziende o società che hanno fatto ingentissimi investimenti, essere poi schiacciate dalla recessione, oppure costruzioni non idonee alle specificità ambientali, storiche ed architettoniche: questi gli aspetti più amari che da anni preoccupano l'intera collettività. Guardando ancora più indietro nel passato, prima della costruzione della fabbrica del pesce nel 1881, qui c'era uno stabilimento di bagni termali, grazie alle sorgenti di acque sulfuree, mentre i cittadini più anziani ricorderanno ancora la chiesa di San Pietro, demolita nel 1982 dopo che la Delamaris aveva iniziato a costruire un grande capannone frigorifero. Il resto è storia.

Per motivi economici nel 2014 la fabbrica ha trovato nuova ubicazione a Pivka. «Ma non per questo vogliamo intaccare l'identità del posto, anzi, è nostro intento tutelare lo spirito isolano, ma con lo sguardo volto al futuro» ha sostenuto l'architetto Dean Lah, che ha firmato il progetto per il riassetto. Assicura che sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti: il clima e l'ambiente del mar Adriatico, la storia dell'industria ittica, le misure degli edifici e i materiali. «È importante, che ci sia un continuo flusso di persone 365 giorni all'anno e che l'area sia accessibile a tutti. Abbiamo pensato di collegare, in modo armonico, il centro storico con il comprensorio, senza stravolgere l'attuale assetto architettonico - urbanistico. Il visitatore e il cittadino si recheranno da un punto all'altro in modo impercettibile, perché il tutto è stato concepito in funzione del relax



ISOLA: Simulazione al PC del nuovo rione

e del benessere. Desideriamo che la gente faccia propria quest'area, quindi no ai classici dormitori, no alla costruzione di appartamenti destinati al mercato, si invece allo sviluppo sostenibile con nuovi posti di lavoro. Ne prevediamo almeno 200. Ed è fondamentale l'attiva partecipazione dei cittadini» ha proseguito il sindaco Kolenc. Il direttore della Heta, Armin Trinkel, fa sapere che non sono intenzionati a costruire. «Agli investitori, però, daremo delle linee guida, coordinate con la giunta comunale e il sindaco». Sarà necessario modificare il piano regolatore con il consenso del Consiglio comunale e della cittadinanza. Ma per un riassetto completo di questa zona, si attende ancora



ISOLA: L'entrata della ex Delamaris

la sorte del terreno attiguo, quello del cantiere acquistato nell'ottobre 2016 dalla DUTB, la Bad Bank slovena, dopo il fallimento della società edile Kraški Zidar. La recessione ha fatto collassare diverse aree della cittadina, (assai di più, affermano alcuni analisti, rispetto a Pirano e Capodistria), che di certo non ha giovato all'immagine e alla qualità della vita. Il mercato immobiliare si sta, però, lentamente risvegliando e con questo la fiducia degli investitori. La Heta auspica che l'affare dell'area Delamaris vada in porto entro il 2020. Altro punto dolente è il comprensorio dell'Arrigoni, ma su questo fronte -almeno per ora- non ci sono svolte concrete in vista.

CLAUDIA RASPOLIČ

## ISOLA, TRA TERRA E MARE

# I grandi eventi enologici che coinvolgeranno la città nei prossimi mesi ci danno lo spunto per parlare con Matej Zaro

Tra pochi giorni sbarca in città il “Refescus mundi”, grande rassegna del vino refosco, uno dei vitigni autoctoni istriani più apprezzati nel mondo. Come sempre le degustazioni e gli incontri tra gli esperti avranno come centro nevralgico Piazza Manzioli e l’omonimo antico palazzo, sede della Comunità Nazionale italiana comunale. Il wine bar ubicato al pianterreno di questo stabile fungerà da riferimento per gli amanti del vino d’alta qualità. A gestirlo è la famiglia Zaro, in prima linea anche per l’ideazione e la realizzazione del Refescus mundi e in primavera dell’Orange wine, Festival dei vini bianchi macerati. Quasi a voler far da prologo all’ormai prossimo raduno isolano dell’eno-gastronomia, è giunto il riconoscimento del quotidiano sloveno “Finance” e del suo supplemento specializzato in enologia, a Matej Zaro, proclamato alla metà di gennaio “Viticoltore della settimana”. Il giovane connazionale ha spiegato in una dettagliata intervista la storia della sua famiglia, a Isola dal 1348. L’attaccamento alla terra e al mare, con i prodotti che offrono, è stata sempre una tradizione di casa. Nonno Bruno e papa Bruno, chiamato da parenti e amici Brunetto (nonostante i suoi due metri), hanno ampliato la coltivazione della vite e la produzione di vini, privilegiando sempre quelli tipici del luogo, come malvasia e refosco.

“A un certo punto comprarono un trattore” racconta Matej “ma si resero presto conto che i vigneti lavorati erano troppo stretti per il macchinario. Iniziarono a estenderli, sino a giungere agli attuali 20 ettari ai piedi e sui colli che circondano Isola.

Da allora l’impegno è diventato sempre di più a tempo pieno nei filari e nelle cantine di famiglia. L’entusiasmo per questo lavoro ha contagiato presto anche me. Non è un caso che abbia deciso di intraprendere gli studi di agraria a Vipava, che presto completerò, che abbia completato i tre gradi della formazione di sommelier e che mi stia preparando a prendere in mano le redini dell’azienda, quando mio pa-

dre deciderà che sia giunto il momento giusto” afferma con entusiasmo Matej. “Il riconoscimento di viticoltore della settimana da parte di un giornale così influente come il Finance e del suo qualificato supplemento enologico a livello nazionale, sono per me la conferma che l’azienda di famiglia è sulla strada giusta. Ci stiamo affermando sulla scena

slovena e internazionale. Otteniamo visibilità da tutto quello che facciamo dal wine-bar in piazza Manzioli, che rappresenta un impegno quotidiano per la sua gestione, ai festival dei vini a Isola, partiti da un’idea di mio padre e per i quali dobbiamo riconoscenza al Comune e alla CAN di Isola e poi arrivati, con l’Orange wine, sino a Vienna. Mi fa piacere che sia stato riconosciuto da esperti come un giovane che sta impegnando nel settore emergente dell’eno-gastronomia, ormai divenuto simbolo della cultura del bere e di un certo benessere. Ho l’opportunità di esprimermi traendo spunto da quanto fatto dalle generazioni precedenti e promuovere in giro il nostro marchio, sia per i vini che per l’olio d’oliva” puntualizza ancora Matej, che per il futuro non ha dubbi: “Nel nostro lavoro i progetti vanno impostati su scala decennale. Quello che piantiamo oggi, lo raccoglieremo tra cinque o dieci anni circa. Continueremo a puntare indubbiamente sui vitigni autoctoni, refosco

e malvasia, che ci hanno fatto conoscere finora al grande pubblico e resteremo fedeli al biologico. Non è solo un metodo di lavoro, ma è una filosofia di vita portata avanti nella vigna, nell’oliveto e in cantina, che ti impone di non alterare chimicamente il prodotto che poi finisce sulle tavole dei consumatori.

Per sviluppare le numerose idee che abbiamo avremmo bisogno di sostegno da parte delle istituzioni statali, soprattutto per ottenere spazi più adeguati per le nostre cantine. Siamo limitati dalle norme vigenti, ma confidiamo di trovare soluzioni adeguate. Per il resto siamo soddisfatti di quello che stiamo facendo e che torna a coinvolgere an-



PALAZZO MANZIOLI: Matej all’Orange wine 2017



che il mare, a cui gli Zaro sono legati da sempre, tramite le degustazioni in mezzo al golfo, a bordo della nostra barca. Siamo contenti di poter piazzare il nostro vino e l'olio a livello locale, partendo dal wine-bar Manzioli, ma anche di portarli ormai in tutta Europa. Mi spiace soltanto che nonno Bruno, scomparso due anni fa, a causa dei suoi problemi di salute non abbia potuto rendersi completamente conto dei successi che stavamo ottenendo". L'Europa sempre più spesso viene a far visita a Isola proprio grazie ai festival

enologici. Come riportato all'inizio tra pochi giorni, il 10 febbraio alle ore 14, va in scena a Palazzo Manzioli e dintorni, il tradizionale Refuscus mundi, che radunerà i migliori produttori di refosco da ambedue le parti del confine in Istria e dal Friuli. In tutto gli iscritti saranno una quarantina. Sarà possibile degustare un refosco bello corposo, derivante da almeno due anni d'invecchiamento in legno oppure il refosco nei vari blend.

GIANNI KATONAR

## TRA PASSI DI DANZA E PASSIONE

### Intervista a Lucio Gobbo per conoscere il tango

Lucio Gobbo, 63enne isolano, ingegnere elettronico di professione, è conosciuto a Isola anche per la sua attività politica in Consiglio comunale, ma ciò che ha reso noto Lucio sulla costa istriana è il ballo e più precisamente il tango. Da anni coltiva questa sua passione, assieme alla moglie Bojana. Girano il mondo a passo di danza.

**MANDRACCHIO:** Lucio, come e dove ha iniziato con il ballo?

**GOBBO:** Con i balli abbiamo cominciato già venticinque - trent'anni fa, ma con quelli che si ballavano un po' dappertutto in Europa, come il foxtrot, il rock'n'roll e altri balli standard.

**MANDRACCHIO:** Cosa l'ha spinto verso il ballo e l'arte della danza?

**GOBBO:** In tutti c'è sempre sempre la necessità di muoversi con la musica e di esprimere la propria gioia ed i propri sentimenti, con i propri movimenti. Naturalmente è diverso per ognuno di noi, già da bambini lo facciamo, è una cosa che è innata in noi. Poi, con gli anni dipende dove e come ci si può esprimere. Di solito, il desiderio viene fuori dalla compagnia in cui sei incluso. Noi da ragazzi, di solito, andavamo in discoteca e più tardi anche in qualche balera (ossia nelle sale da ballo) e la cosa poi è andata avanti.

**MANDRACCHIO:** Ci spieghi cosa si prova mentre si balla?

**GOBBO:** Il ballo è tante cose. Il ballo è come la vita, pieno

di sensazioni, da sempre legato all'amore, perché appunto permette di esprimere i propri sentimenti. Inoltre, è da sempre stato legato alla vita sociale, poiché lo si pratica sempre in compagnia, in gruppo o con un partner.



ISOLA: Lucio e Bojana Gobbo (Foto: Lucio Gobbo)

**MANDRACCHIO:** Ha cominciato subito con il tango?

**GOBBO:** No, il tango è arrivato molto più tardi, verso la fine degli anni '90. Allora frequentavamo dei corsi di balli standard. Il nostro maestro ha conosciuto il tango durante una visita a New York e l'ha portato qui da noi. Abbiamo cominciato da zero, noi ed il nostro maestro. Da precisare che abbiamo affrontato il tango argentino, che è molto diverso dal tango europeo.

**MANDRACCHIO:** Quali sono le differenze tra i due tanghi?

**GOBBO:** Il tango europeo era quello che si vedeva in televisione famoso perché i ballerini, tenevano un fiore in bocca. Mentre il tango argentino, nato 100 anni fa, fu creato dal popolo, era un ballo sociale, inventato dagli immigrati che sono arrivati a Buenos Aires. Si è sviluppato come ballo sociale, poiché univa due persone nella musica.

Inoltre, il tango è un ballo che si basa sulla coscienza del ritmo e della musica, cioè ballando si decide come ballare e cosa fare. Tutto dipende dal partner, dalla musica e dai sentimenti. Come si suol dire, si è sempre in tre a ballare:



NAPOLI - SALONE MARGHERITA: Un raduno di tango (Foto: Lucio Gobbo)

io, la partner e la musica.

**MANDRACCHIO:** Lei balla già da tanti anni, ha già partecipato a qualche competizione? Ha vinto anche dei premi?

**GOBBO:** Ecco, una cosa molto particolare del tango è che non è competitivo, soprattutto quello argentino. Il tango è un ballo pensato per l'uomo, ovvero per la sua natura. Ci si trova nelle varie milonghe (sale da ballo dedicate al tango) e la si balla. Le competizioni non sono state pensate da quelli che ballano, sono nate come una specie di "battaglia" tra i ballerini sudamericani ed europei, per dimostrare chi è il più bravo.

Inoltre, le competizioni sono sfruttate da certi ballerini per guadagnare e per "mettersi in mostra".

**MANDRACCHIO:** Chi è la sua partner abituale? E come sono i rapporti tra i ballerini nel tango?

**GOBBO:** Una delle cose tipiche del tango è che di solito ognuno ha partner diverse, ma non è sempre così. Io ho da sempre avuto mia moglie come partner ed abbiamo frequentato molti corsi assieme. Durante le milonghe, però, ci si cambia a turno. Durante il ballo ci sono le cosiddette Tande (4 o 5 canzoni divise da intervalli o intermezzi), ogni volta che finisce la Tanda, finisce anche il ballo e durante l'intermezzo si cambia partner. Questi scambi possono durare tutta la notte o tutto il giorno, non ci si stanca mai.

Una cosa molto importante, è che gran parte dei ballerini non si conosce. Il tango è come un abbraccio, è un ballo sensuale, il sesso non è presente, ma l'eroticità sì e quando si balla si unisco-

no i propri sentimenti a quelli del partner, ovvero, avviene questo scambio di fiducia tra i due ballerini. Ovviamente, non bisogna abusarne, altrimenti si viene eliminati dagli incontri.

**MANDRACCHIO:** Il tango l'ha portata in giro per il mondo. Dov'è stato?

**GOBBO:** Il tango, l'amore per esso, ma soprattutto il desiderio di conoscere nuova gente, ci ha portati in giro per i continenti. In tutto il mondo vengono organizzate varie serate e noi siamo stati in vari posti come la Giordania (dove abbiamo organizzato un evento), la Turchia, l'Argentina (Buenos Aires è infatti come una mecca per noi), abbiamo visitato tutta l'Europa ed, infine, tutta l'Italia, paese che giriamo spesso.

Mi ha colpito soprattutto che il tango esiste ovunque e viene praticato ovunque. Una tipica caratteristica di noi tangheri è che siamo nomadi, andiamo dove ci porta il tango.

**MANDRACCHIO:** Che rapporto hanno i giovani di oggi con il tango? C'è interesse?

**GOBBO:** È una domanda molto interessante. Dunque, come ho già detto, il tango ha già più di 100 anni, ovviamente si è sviluppato, ma la base è sempre quella.

Si pensa, a volte, che il tango sia un ballo per "vecchi", ma in realtà sono tanti i giovani interessati al tango ed io credo, che lo pratichino perché vogliono esprimere i propri sentimenti ballando e per dare sfogo alla propria sensibilità. Ed il tango offre proprio

questo.

**MANDRACCHIO:** Come influisce la società odierna sul tango?

**GOBBO:** È un discorso abbastanza complicato, ma il tango è nato proprio per superare i limiti. Ricordiamo che è stato creato dalle persone che sono immigrate a Buenos Aires, quindi il tango è l'unione di diverse culture in una. Il tango non è un ballo che giudica, tutti ballano ed il sesso del partner non conta. Molti anni fa gli uomini praticavano il tango tra di loro per fare colpo sulle donne, ma anche perché per un periodo a Buenos Aires abitavano molti uomini e la maggior parte delle donne libere si trovavano nei bordelli o nelle case chiuse. Per questo il tango fu spesso etichettato come "ballo proibito", se non addirittura vietato in certi stati.

Nonostante sia abbastanza antico, non si lascia influenzare dalle negatività della società, poiché il compito del tango è di unire e non dividere.

**MANDRACCHIO:** Il tango è dunque un ballo per tutti?

**GOBBO:** Assolutamente sì, il tango è adatto a tutti. Ovviamente, occorre molto lavoro e pratica, ma è il ballo perfetto per esprimere se stessi.

**MANDRACCHIO:** Dove si può praticare il tango nella nostra zona?

**GOBBO:** Ci sono diverse scuole, specialmente a Trieste, ma ovviamente anche noi organizziamo corsi di tango presso la Casa della Cultura di Isola. Offriamo corsi per i principianti e per gli esperti. A febbraio cominciamo con la nuova sessione e invitiamo tutti a venire a vederci e a seguirci.

LIA GRAZIA GOBBO

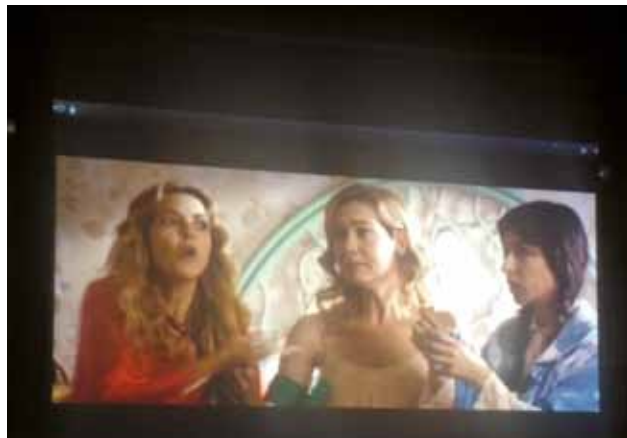


ISOLA: Lucio Gobbo (Foto: Lucio Gobbo)

## IL CINEMA ITALIANO APPASSIONA

# Il Cineforum, giunto al quarto anno, riunisce ogni mese un pubblico cinefilo fedele

Dopo Il Cineforum, ossia l'appuntamento mensile con il cinema italiano della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola, è ormai entrato a far parte dell'offerta culturale permanente del sodalizio. «Il Cineforum va avanti da quattro anni e nasce da un'esperienza scolastica. A Lucia, dove ho insegnato, avevo messo in pratica quanto imparato all'accademia pedagogica e avevo inventato il gruppo cinematografico con i miei alunni. Questa esperienza, su suggerimento di una mia collega, l'ho portata qui a Isola e Silvano Sau l'ha accolta. A lui avevo lasciato il ruolo principale, noi due ci incontravamo e sceglievamo insieme i film da proiettare» ricorda l'attuale mentore del Cineforum, Dolores Bressan ». I film prescelti hanno sempre un legame temporale o storico, qualche anniversario: la prima guerra mondiale, l'elezione del presidente della Repubblica Italiana, l'anniversario della morte di Pasolini, il referendum sulla



PALAZZO MANZIOLI: proiezione durante il Cineforum

famiglia in Slovenia. Esaurito questo filone ricordo di aver proposto a Silvano Sau delle trasposizioni cinematografiche di opere letterarie, lui era d'accordo, ma purtroppo non ce l'ha fatta a vederle» aggiunge la mentore. La proposta è stata comunque realizzata.

Ma il Cineforum è più di una semplice proiezione mensile, dopo il film, solitamente ha luogo un momento conviviale, dove il pubblico, composto da circa una ventina di persone che lo seguono costantemente, può chiacchierare di quel che ha visto o semplicemente sfruttare un'occasione per stare in compagnia. Il primo appuntamento del 2018 con il Cineforum ha visto protagonista uno tra i più importanti esponenti della storia del cinema italiano, scomparso 15 anni fa,

il grande Alberto Sordi, uno dei "mostri" della commedia all'italiana, assieme a Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Nino Manfredi. Ma "Albertone" fu anche, insieme ad Aldo Fabrizi e Anna Magnani, tra i massimi esponenti della cosiddetta romanità cinematografica. Per l'occasione è stato scelto "Un americano a Roma", selezionato tra i 100 film italiani da salvare.

Questo mese, invece, il Cineforum avrà come tema la Giornata della Cultura slovena, che ricorre l'8 febbraio.

Il film proiettato per l'occasione sarà il documentario Trieste- Jugoslavia, del regista triestino Alessio Bozzer, presentato all'edizione 2017 del film festival IsolaCinema. Il documentario tratta di Piazza Ponterosso, nel centro di Trieste, la quale negli anni '50 del secolo scorso diventò per tutti gli abitanti dell'allora Jugoslavia un mito, la meta prediletta per lo shopping. A marzo il Cineforum sarà dedicato alle donne,



PALAZZO MANZIOLI: momento conviviale a conclusione del film

come di consueto, dopo la commedia noir «Amiche da morire» del 2017, quest'anno toccherà al film ispirato a una storia vera «Scusate se esisto!», con protagonisti Paola Cortellesi e Raoul Bova, alle prese con le difficoltà di un architetto a ottenere un posto di lavoro all'altezza della sua qualifica in Italia. L'appuntamento di aprile, celebrerà invece un altro dei film della lista dei 100 film italiani da salvare, che nel 2018 compie settant'anni: «Ladri di biciclette», uno dei capolavori del neorealismo italiano, diretto, prodotto e in parte sceneggiato da Vittorio De Sica. Quale sarà il film del mese di maggio, l'ultimo appuntamento con il Cineforum per la stagione 2017/2018, è ancora da decidere.

MAJA CERGOLO

## BAMBINI IN MOVIMENTO

# L'importanza dell'attività motoria a scuola e a casa

L'attività motoria, sin dalla prima infanzia, svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo psico-fisico del bambino, motivo per cui è doveroso, da parte dell'adulto, sollecitare il piccolo quotidianamente, tenendo presente l'età evolutiva e le sue capacità motorie. L'esercizio fisico infatti, ha effetti positivi sul controllo dell'emotività, sul tono dell'umore e sul senso di autoefficacia, prevenendo ansia e depressione. Recenti studi dimostrano anche una relazione tra attività fisica e capacità cognitive. In particolare, i benefici si traducono sul profitto scolastico, soprattutto nel campo della matematica e della lettura, con ripercussioni positive sia nelle attività quotidiane del bambino che in quelle future, nella vita adulta. Solo attraverso ad un'efficace collaborazione tra insegnanti e genitori, si garantisce un corretto sviluppo psico-fisico dei bambini, è fondamentale quindi che i genitori si confrontino con gli educatori per sviluppare gli interessi dei bambini, sostenendoli nel caso in cui ci siano particolari attitudini verso specifici sport o un'attività motoria in generale. Condividendo questi principi, gli educatori delle sezioni Rosa, Verde, Rosso ed Arancione, della Scuola materna L'Aquilone, hanno partecipato con i bambini ad alcuni laboratori specifici, condotti da esperti di attività motoria. L'ultimo in ordine di tempo, è stato il laboratorio di Danza e movimento, svoltosi durante il mese di gennaio, presso il Centro per le attività culturali della Repubblica di Slovenia presente anche nel nostro Comune. L'incontro è stato condotto dall'insegnante Ingrid Gregorič, coreografa e ballerina, diplomata all'Accademia di Danza Codarts di Rotterdam e attualmente impegnata in un percorso formativo di neuropatia.

Il laboratorio aveva lo scopo di promuovere lo sviluppo delle risorse e il recupero della spontaneità del movimento, basato su tecniche di esercizio fisico, espres-

sione corporea, ritmo, uso della voce e del respiro. I bambini hanno avuto la possibilità di familiarizzare con alcune tecniche caratteristiche di un "canale d'arte" terapeutico- espressivo, definito "danza e movimento". La danza, il ritmo e la voce, si uniscono in questa esperienza per invitare i bambini a percepire se stessi in modo più corporeo, fisico, spontaneo e creativo, favorendo l'apertura agli altri e l'instaurarsi di sentimenti di inserimento nel collettivo. Durante il laboratorio, l'insegnante ha guidato i bambini in un percorso di alfabetizzazione, dove ciascuna lettera corrispondeva ad un movimento specifico, aiutando i bambini ad apprendere attraverso un approccio più dinamico, creativo e,



ISOLA: bambini in movimento

perchè no, più divertente. In seguito, i piccoli protagonisti, attraverso l'ascolto della lettura del libro intitolato "I colori delle emozioni", hanno approfondito il significato delle emozioni, imitando i movimenti dell'insegnante, personalizzandoli e associandoli al suono della propria voce. L'educazione motoria, facilita la conoscenza di sé e dell'altro, la relazione con i propri pari e con gli adulti presenti, ed infine l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti. Sappiamo che i comportamenti appresi quando si è bambini tendono a perdurare nel tempo, con conseguenze che si manifestano sul-

lo stato di salute generale. I dati più recenti, indicano una tendenza alla scarsa attività fisica, che viene annoverata tra i principali fattori responsabili di un aumento sempre più preoccupante di casi di obesità durante l'infanzia. Accanto ad un'eccessiva assunzione di alimenti ipercalorici fin dai primi anni di vita, si assiste alla progressiva riduzione delle attività motorie, le uniche in grado di determinare una significativa spesa energetica, una condizione che sommata all'uso eccessivo della tecnologia porta i bambini verso uno stile di vita sempre più sedentario. Solitamente, in base al programma curricolare degli educatori, i bambini svolgono delle attività motorie specifiche durante la permanenza alla Scuola materna. Durante l'anno, hanno l'opportunità di compiere esercizi e percorsi motori, attraverso l'utilizzo degli attrezzi messi a loro disposizione, attività che possono essere eseguite a coppie o individualmente; in questi momenti, il lavoro di aiuto e osservazione dell'educatore, serve a segnalare eventuali difficoltà motorie che possono manifestarsi nei confronti di alcuni bambini.

Le passeggiate in natura, sono un altro aspetto fondamentale dell'attività fisica quotidiana dove, contrariamente all'attività precedentemente descritta, il bambino viene sensibilizzato nell'approccio ad un diverso ambiente, che gli consente di stimolare la fantasia e l'immaginazione, attraverso un attento ascolto dei suoni e dei rumori e l'osservazione di tutti gli elementi presenti in natura, senza considerare il benessere psicofisico che questo genere di attività comporta.

Il laboratorio ha dato un ulteriore stimolo ai bambini: la curiosità per l'ascolto di racconti che possono venir narrati attraverso movimenti diversi mentre agli educatori ha dato nuovi spunti per avvicinare ancor di più i bambini ai libri e alle attività motorie.

FLAVIA LACHIN

## ALLA RICERCA DELLA PROPRIA STRADA:

# attività di supporto per gli alunni della nona classe nella scelta della scuola media

In questi mesi gli alunni che frequentano la nona classe della scuola elementare "Dante Alighieri" si trovano davanti al bivio più importante del loro futuro: la scelta della scuola superiore. A scuola, per aiutare gli alunni in questa fase delicata della loro vita, sono state organizzate varie attività d'intervento orientativo per lo sviluppo e il sostegno degli alunni nei processi di scelta e di decisione che, grazie soprattutto a progetti Europei come "Erasmus +" "European Possibilities", hanno fatto conoscere agli alunni diverse istituzioni locali, associazioni, imprese e Agenzie per il lavoro. A dicembre gli alunni della IX classe e le alunne che frequentano l'attività d'interesse "Erasmus+", si sono recati al CIPS dell' Ufficio di Collocamento di Capodistria. La signora Neva Felicijan ha presentato i servizi offerti dall'Ufficio e sottoposto agli alunni un questionario sull'orientamento professionale, per scoprire quale professione sono più portati a fare, che lavoro potrebbero svolgere, considerando le loro abilità e i loro desideri. Hanno poi continuato la giornata visitando l'azienda "DAG s.r.l.", dove sono stati accolti da Gaia Kravanja, un'ex-alunna della SE Dante Alighieri, che ha spiegato ai ragazzi di cosa si occupa esatta-

mente l'impresa, che costruisce strumenti tecnologicamente avanzati, usati per l'iniezione di materiali termoplastici. Gli alunni hanno visto come vengono prodotti diversi articoli, ad esempio frullatori, fanali, cacciaviti, chiodi, chiavette USB e così via. L'azienda collabora con la Scuola Media Tecnica di Capodistria e con imprese internazionali come l'IKEA. Gaia ha spiegato agli alunni l'intero processo di produzione: dall'arrivo in azienda di un nuovo ordine, all'elaborazione del disegno 3D, fino alla produzione del modello e di un campione di prova. Gli alunni erano felici di aver acquisito nuo-

ve nozioni in campo lavorativo, ma anche della chiavetta USB ricevuta in regalo dall'impresa visitata. Le attività proposte dalla scuola non si limitano al campo industriale commerciale. Gli alunni hanno anche avuto modo di assistere al Teatro di Isola alla rappresentazione in lingua inglese del capolavoro classico di Charles Dickens, intitolato Oliver Twist. Hanno gioito specialmente nel vedere come quattro attori possano mettere in scena uno spettacolo basato su un romanzo così pieno di personaggi diversi tra loro. L'esperienza ha insegnato che il mestiere di attore non è semplice come potrebbe sembrare a prima vista, ma che oltre ai numerosi lati positivi, comporta anche



ISOLA: un momento del laboratorio di cucina

tanti sacrifici. Alcune altre attività sono state svolte ospitando persone che vogliono condividere con i ragazzi le proprie esperienze lavorative. Così l'11 dicembre, durante l'ora di attività Erasmus+, quattro studenti della Scuola Media Pietro Coppo di Isola, accompagnati dal prof. Emerik Hodžić, hanno raccontato le proprie esperienze lavorative, vissute come studenti Erasmus+ a Milano e Bologna. I quattro ragazzi hanno lavorato nei ruoli di cuoco, aiuto cuoco, informatico e meccanico per un mese in diverse aziende e ristoranti in Italia. Dopo la presentazione del soggiorno all'estero, gli alunni hanno

posto loro diverse domande, incuriositi dai racconti sentiti.

Il 19 dicembre gli alunni dalla VI alla IX classe hanno partecipato ad alcuni laboratori sulla comunicazione, svoltisi presso la scuola e offerti dalla Società per una comunicazione non aggressiva (Društvo za nenasilno komunikacijo). Attraverso diverse attività gli alunni hanno esplorato concetti come: il modo migliore per comunicare, gli elementi graditi e quelli non graditi in una conversazione e i modi migliori per essere ascoltati e capiti dall'interlocutore. Dicembre si è concluso facendo una gustosissima esperienza con un laboratorio di cucina. L'ultimo giorno prima delle vacanze natalizie gli alunni

dalla VI alla IX classe hanno ospitato a scuola un cuoco e un'agricoltore ecologica che fanno parte dell'associazione Terra e Mare (Zemlja&Morje) fondata da sette professionisti del campo. Sono agricoltori che a mano coltivano prodotti naturali, senza l'aggiunta di additivi o altre sostanze nocive che inquinano la terra e il mare. Gli alunni hanno conosciuto da vicino la cucina tradizionale guidati dal cuoco Admir e aiutati dall'agricoltore ecologica. Hanno poi provato con le proprie mani a stendere la pasta, a tagliarla, ad

avvolgerla sul mestolo e, infine, sono stati ricompensati con la degustazione di due tipi di fusi con salsa di olive. Contemporaneamente un altro gruppo si è occupato della preparazione di un delizioso dessert con i cachi. L'orientamento professionale per gli alunni continuerà anche nei prossimi mesi, poiché è di fondamentale importanza fornire ai ragazzi gli strumenti adeguati, per aiutarli a riconoscere e valorizzare le proprie competenze e rispondere così in modo adeguato alle richieste del mercato del lavoro.

JADRANKA MITTENDORFER

LORENA BUZEČAN

## “FIOCCHI DI NEVE” IN AZIONE

# Scuola sci in lingua italiana organizzata dalla CI “Besenghi” per i bimbi delle nostre scuole

Dopo il riscontro più che positivo ottenuto con le quattro giornate sulla neve svoltesi a gennaio e febbraio del 2017 nelle località friulane di Piancavallo e Forni di Sopra, anche nel 2018 la Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” ha deciso di riproporre l’iniziativa che coinvolge bambini e genitori provenienti dai comuni costieri e quest’anno ha deciso di farlo in collaborazione con la Comunità degli Italiani di Ancarano. Assieme al gruppo sportivo “Fiocchi di neve”, i bambini iscritti alle varie istituzioni scolastiche della CNI hanno l’opportunità di imparare a sciare grazie al corso di sci capitanato dai mentori Mitja Mikolavčič e Luka Šlosar, dell’associazione “Aktiven otrok”. Il corso dà sì l’occasione ai bambini di avvicinarsi allo sport fin dalla tenera età, passare delle piacevoli ore all’aria aperta e socializzare con i propri coetanei, imparando, inoltre, a rapportarsi con la natura; ma la vera peculiarità che l’iniziativa rappresenta per il nostro territorio, è data da un fattore che potrà sembrare quasi intrinseco, vista la natura del promotore dell’evento, ovvero la CI “Pasquale Besenghi degli Ughi”, ma che

poi così banale forse non è: la scuola di sci si svolge in lingua italiana. È proprio questo il cavallo di battaglia del corso, offrire un’attività extra curricolare, in questo caso sulla neve, che si tiene in lingua italiana. Infatti, la stragrande maggioranza delle attività extra scolastiche offerte da club, sciistici o meno, associazioni culturali e quant’altro del territorio, si svolge di norma in lingua slovena. Quindi, le occasioni che i bambini hanno di passare delle ore a contatto con l’italiano al di fuori dell’ambiente scolastico e, even-

tualmente, del nucleo familiare, sono pressoché nulle. L’iniziativa della scuola sci “Fiocchi di neve”, promossa con fervore dalla Comunità Besenghi e in particolar modo dalla sua presidente, Katja Dellore, può essere pertanto definita come un’occasione non soltanto per fare attività fisica, ma di farla in un ambiente dove si promuovono la lingua e la cultura italiane. Si tratta di un proficuo connubio tra sport e promozione della lingua, che sta dando molte soddisfazioni agli organizzatori. Infatti, le uscite sulla neve si stanno rivelando, anche quest’anno, un vero e proprio successo. La presidente, Katja Dellore, l’ha definita “un’iniziati-



PIANCAVALLO: i Fiocchi di neve sulle piste da scii

va importante, perché i bambini fanno amicizia e socializzano facendo sport. È di fondamentale importanza l’insegnamento delle attività extra scolastiche in generale, in lingua italiana. Siamo molto soddisfatti anche della componente sociale di quest’attività, infatti si tratta di un’ottima occasione per gli appartenenti alle CI di tutto il nostro territorio di fare rete e reputo essenziale ricordare che la Comunità Nazionale Italiana è effettivamente una sola, a prescindere dalla suddivisione in più comuni. Uno degli

obiettivi della Comunità “Besenghi” è proprio quello di rafforzare la rete di collaborazioni tra le varie comunità e ci dà molte soddisfazioni il fatto che numerosi partecipanti all’iniziativa provengano anche da Pirano e Ancarano. Inoltre, reputiamo che quest’attività sia un bel modo per includere i nostri giovani nella vita della comunità, non soltanto i bambini e le famiglie che partecipano alle uscite, ma pure gli istruttori stessi, che provengono anche dalle nostre istituzioni”. Si dichiara molto soddisfatto anche l’istruttore Luka Šlosar, che la definisce “una gran bella iniziativa. È un’ottima cosa che i bambini abbiano l’opportuni-

tà di frequentare, mediante la Comunità, un corso di sci che si svolge in italiano, perché magari hanno una minore padronanza della lingua slovena e, quindi, apprendere lo sport nella propria lingua risulta più semplice.” Le impressioni molto positive sono condivise anche dall’istruttore Mitja Mikolavčič, che concorda sull’importanza dello svolgimento dei corsi in lingua italiana e che si dichiara inoltre “molto soddisfatto dei progressi che i giovani

sciatori stanno facendo nel corso di queste settimane. Molti bambini che hanno preso parte al gruppo Fiocchi di neve nel 2017 sono tornati anche quest’anno ed è bello vedere un costante miglioramento nelle loro capacità”. Oltre alle quattro uscite, che hanno caratterizzato tutti i sabati di gennaio, sono previste ancora due giornate sulla neve da passare sciando, facendo le discese in slitta e godendo della piacevole atmosfera d’amicizia che si è ormai instaurata tra i partecipanti.

JESSICA VODOPLJA

## L'INFORMATICA ALLA PIETRO COPPO

# Maurizio Škerlič presenta gli importanti risultati ottenuti dagli alunni

Nel corso degli ultimi anni l'indirizzo informatico della scuola media Pietro Coppo di Isola sta ottenendo numerosi risultati positivi nel loro ambito, anche a livello internazionale. Ce ne parla il professor Maurizio Škerlič, docente della materia.



ISOLA: Maurizio Škerlič (Foto: SM Pietro Coppo)

**MANDRACCHIO:** Professor Škerlič, di recente avete ottenuto degli importanti risultati, ce li può illustrare?

**ŠKERLIČ:** A settembre dello scorso anno abbiamo nuovamente partecipato al Trieste Mini Maker Faire, che è ormai per noi un appuntamento fisso. È un'occasione per le persone di dimostrare quello che sanno fare, di ottenere una vetrina di lancio, grazie agli stand gratuiti previsti dalla manifestazione. Le Maker Faire danno un sempre più ampio spazio alle scuole, in quanto i giovani d'oggi sono il nostro futuro e sono proprio le nuove generazioni che rivestiranno un ruolo fondamentale nello sviluppo di nuove tecnologie sempre più avanzate.

La realtà delle Maker Faire comunque è molto più ampia, non si parla solo di robotica, informatica e tecnologia, ma questo è, ovviamente, il campo che ci riguarda da vicino. All'ultima edizione del Maker Faire di Trieste abbiamo vinto il premio "Special Maker" ed è anche venuto a farci visita Alessandro Ranellucci, che

ci ha invitati a partecipare alla Maker Faire di Roma. Il premio è consistito in una stampante 3D e in 10 kg di filamenti per la stampa, un premio molto utile, che sfrutteremo al meglio. A dicembre siamo quindi partiti alla volta della capitale italiana, dove siamo stati gli unici partecipanti provenienti dalla Slovenia. Tra le più di 200 scuole che hanno fatto domanda per partecipare alla fiera, solo 55 sono state scelte, tra cui la nostra. Gli altri provenivano da tutta Europa, da paesi quali la Svizzera, la Finlandia e la Grecia, in tutto erano presenti 44 stati. Sono pervenute più di 2000 richieste di partecipazione, ma tra questi sono stati scelti solamente circa 600 maker. La Maker Faire di Roma è un evento di portata colossale e di enorme importanza, basti pensare che si svolgeva in 7 padiglioni, ciascuno grande quanto un campo da calcio. Oltre all'onore di partecipare a una fiera di questo calibro, siamo anche stati insigniti dell'attestato "Blue ribbons" e siamo stati inseriti nell'albo dei vincitori, suddivisi per categoria, la nostra è la categoria "school".

**MANDRACCHIO:** Che tipo di progetti avete sviluppato in questi anni?

**ŠKERLIČ:** Come base usiamo prevalentemente la piattaforma Arduino. Partiamo dalle basi per poi arrivare a livelli di programmazione più alti. Dopo aver padroneggiato le basi, poi si possono fare cose più complesse, come ad esempio il retro game che abbiamo creato, il CoppoBuino. Poi tra i nostri numerosi progetti, quello che ha avuto maggior successo è la Coppo Neuro Racing, che abbiamo presentato anche a Roma, ovvero un'autopista giocattolo, le cui macchinine sono regolate con la forza del pensiero. Poi ci sono anche lo Spider Cop-

po, la Coppo Car e altro ancora. Abbiamo un nostro sito dove pubblichiamo tutti i progetti, le foto degli eventi a cui partecipiamo e i ragazzi hanno pure creato dei giochetti online.

**MANDRACCHIO:** I ragazzi come si avvicinano alla materia? Un tipo di insegnamento basato molto anche sul lavoro pratico riscuote successo tra gli alunni?

**ŠKERLIČ:** La maggior parte dei progetti che portiamo alle varie fiere, e che possono essere visti qui in classe, sono realizzati con gli alunni delle classi finali. A volte inizialmente ci sono delle difficoltà a causa del diverso approccio che hanno gli altri docenti, di tipo più frontale. Penso che dimostrare le cose in modo pratico sia utile e motivante per gli alunni. Per esempio, con alcune classi facciamo sei ore di lezione di fila, e per mantenere vivo il loro interesse reputo sia essenziale avere un approccio più pratico e anche magari più scherzoso. L'apparato scolastico in sé porterebbe a evitare l'eccessivo insegnamento frontale, perché i ragazzi si stancano, ma il problema è che è proprio il nostro curriculum a prevedere un'altissima percentuale di lavoro frontale, a discapito del lavoro pratico. Io di mio cerco di non fare dei veri propri test, preferisco che gli alunni si applichino nei lavori pratici, oppure assegno loro dei compiti da svolgere a casa, che poi valuto. Ovviamente, lascio loro un



ISOLA: l'aula informatica della Scuola media Pietro Coppo

determinato lasso di tempo per risolvere i problemi e cercare le soluzioni. Il fine è quello di far diventare l'alunno autonomo e di valutare il reale sapere acquisito e non le sue capacità di memorizzare la materia esclusivamente per il giorno della verifica del sapere. Ci tengo, però, a precisare che ciò che facciamo non sono invenzioni ex novo, apportiamo migliorie, spesso anche significative, a idee che sono già state sviluppate, perlomeno in fase iniziale. Ovviamente non tutti gli alunni sono uguali, c'è chi non avrà mai modo, in una situazione reale, di applicare e mettere in pratica queste nozioni, ma l'importante è che ci siano, che vedano le cose che si possono fare, che sappiano quali sono le possibilità che la tecnologia offre.

**MANDRACCHIO:** Capita poi che i ragazzi decidano di proseguire gli studi in questo ambito?

**ŠKERLIČ:** Alcuni alunni hanno deciso di proseguire i propri studi, nel campo dell'ingegneria informatica. È un in-

dirizzo che richiede veramente molto impegno e tanto studio. C'è da dire che in questi contesti spesso si nota una differenza tra i nostri alunni e quelli del ginnasio. I primi sono molto ferrati nel pratico e forse meno avvezzi allo studio, mentre i secondi sono bravissimi studenti, ma hanno poca dimestichezza con l'applicazione delle proprie conoscenze nel concreto. Fa piacere vedere comunque che c'è chi poi, anche grazie a quanto facciamo qui alla Pietro Coppo, decide di tentare questa strada.

**MANDRACCHIO:** Per concludere, quali sono i vostri progetti futuri?

**ŠKERLIČ:** Una delle nostre tappe fisse è il "Mifest", il Festival della Comunità nazionale italiana, al quale parteciperemo anche quest'anno, dopo esser stati presenti già alle edizioni 2014 e 2016. Ad aprile ci attende la Fiera del Radiomatore di Pordenone, inoltre tra gli altri appuntamenti fissi, ci saranno il Ljubljana Maker Faire e il Trieste Mini Maker Faire. Il mio desiderio sarebbe di tornare

allo Science Picnic di Zagabria, nonché di partecipare per la prima volta alla Maker Faire di Vienna, ma quest'ultimo appuntamento sarà difficilmente realizzabile. In classe, invece, pianifichiamo di creare una guida turistica della scuola per tablet, un'app dove si illustrerebbero tutte le aule e cose del genere. Inoltre, stiamo lavorando a una macchinina che, tramite intelligenza artificiale, possa riconoscere e interpretare i segnali stradali e spostarsi di conseguenza. Spero in futuro di riuscire a realizzare progetti che coinvolgano anche gli altri indirizzi della scuola, instaurando una collaborazione che porti a un progetto interdisciplinare. Tutti questi progetti ed eventi sono e saranno possibili grazie al supporto costante del preside, prof. Alberto Scheriani e grazie alla buona volontà dei miei ragazzi, che hanno molta voglia di fare e sono veramente motivati. Tutto ciò rende il lavoro decisamente più piacevole e porta a ottimi risultati.

JESSICA VODOPLJA

## Le Befana in visita a Isola (6 gennaio 2018)

**L'EPIFANIA** tutte le feste porta via, ma per la "Dante Alighieri" apre un nuovo anno di attività. Anche quest'anno il sodalizio ha invitato l'unica e inimitabile Befana che, seppure abbia avuto una notte faticosa, non ha rifiutato l'invito. Una cinquantina di bambini, accompagnati dai genitori, ha atteso con impazienza l'arrivo dell'ospite d'onore, ma le sue aiutanti isolate hanno saputo farli distrarre e divertire con giochi e balli.



## Prima seduta del 2018 per la CAN comunale (10 gennaio 2018)

**LA CAN COMUNALE** ha discusso in particolare del decreto sul finanziamento dei comuni in territorio nazionalmente misto per l'attuazione dei diritti particolari delle Comunità nazionali italiana e ungherese e del decreto governativo sull'ammissibilità di alcune spese per le CAN. Nell'elenco delle voci inammissibili per le nostre istituzioni vi sono ancora alcuni punti da ridiscutere con Lubiana. Sotto le varie, il presidente Gregorič ha informato i presenti dell'increscioso fatto, avvenuto il 5 gennaio scorso. Ignoti vandali hanno imbrattato con della vernice rossa la facciata laterale di Palazzo Manzioli.



## Concerto dell'Haliaetum (13 gennaio 2018)

**SI È TENUTO, PRESSO LA CHIESA** di Santa Matia d'Alieto, il concerto del coro misto Haliaetum della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", in collaborazione con l'orchestra "Gli Archi dei Patriarchi". La serata è stata vista come un'occasione per celebrare l'anno appena iniziato e quale miglior modo di farlo se non in musica. La pittoresca

chiesetta isolana ha fatto da suggestiva cornice alle melodie eseguite dalle due formazioni musicali, che hanno proposto un repertorio prettamente incentrato su brani di matrice classica e natalizia.

## In memoriam Buonassisi Amelia 10.09.1945 - 22.01.2017

**CIMANCHI.**

Bojana, Jonathan, Andrej, Kristjan e Maja